



“L’INNOVAZIONE NELLE IMPRESE FAMILIARI: EVIDENZE EMPIRICHE NEL CONTESTO ITALIANO”

Tesi di Laurea di Enrico Fea

Relatore: Guido Corbetta

Sessione di Dicembre - Anno Accademico 2019/2020

Introduzione

Nell'attuale contesto economico, caratterizzato dalla sempre crescente rapidità del cambiamento tecnologico, le imprese che riescono a rimanere al passo o, ancor meglio, ad anticipare i trend innovativi emergenti hanno l'opportunità di costituire solidi vantaggi competitivi rispetto ai concorrenti e, potenzialmente, migliorare le loro performance economiche.

L'innovazione rappresenta dunque una sempre più importante determinante dei risultati aziendali e queste considerazioni sono particolarmente rilevanti in relazione alle imprese che si trovano a competere all'interno di settori *innovation driven*.

Le imprese a proprietà familiare, generalmente considerate come entità fortemente tradizionaliste e scarsamente innovative, possono correre il rischio, a causa di alcuni elementi che le caratterizzano, di non essere in grado di rivelarsi sufficientemente reattive alle trasformazioni tecnologiche.

In particolare, nell'ambito del *family business*, le imprese mostrano una maggiore avversione al rischio, una forte attitudine parsimoniosa e una certa riluttanza al ricorso a fonti di finanziamento esterne, aspetti che possono avere un impatto negativo sulla quantità di risorse investite in attività innovative.

In effetti, gli investimenti in ricerca e sviluppo sono in genere, per loro natura, caratterizzati da un alto grado di incertezza relativamente al loro esito e impongono all'impresa il sostenimento di costi accessori legati alla protezione della proprietà intellettuale creata, per ridurre il rischio di imitazione da parte dei *competitor*.

In aggiunta a quanto detto, le proprietà familiari tendono a preferire membri della famiglia nell'assegnazione di ruoli manageriali e questa sovrapposizione di proprietà e management può ulteriormente amplificare l'effetto negativo sull'innovazione, aumentando il naturale allineamento degli obiettivi dei soggetti che ricoprono posizioni decisionali con quelli della proprietà e, quindi, della famiglia.

Ricerca e risultati

Sulla base di questi concetti sono state svolte due distinte analisi quantitative: la prima con l'obiettivo di determinare l'effettivo impatto della presenza della famiglia nella proprietà delle imprese sulle performance innovative di queste ultime e la seconda volta ad approfondire ulteriormente i risultati ottenuti, analizzando l'effetto di una più intensa presenza della famiglia anche all'interno del management delle imprese a proprietà familiare.

Entrambe le analisi sono state svolte su un campione di imprese italiane senza limitazioni dimensionali né settoriali e i dati osservati fanno riferimento al quinquennio 2012-2016.

I risultati ottenuti sono esposti di seguito:

1. Assetto proprietario e innovazione

L'effetto della presenza della famiglia nella proprietà aziendale sulle performance innovative delle imprese è stato verificato su un totale di 7684 osservazioni relative a imprese familiari e non familiari. Ai fini dell'analisi sono state considerate familiari le società quotate in cui la famiglia detenga almeno il 20% del capitale e le società non quotate in cui la famiglia ne controlli almeno il 50%. Le performance innovative delle imprese sono state valutate utilizzando il numero di brevetti da esse depositati e approvati nel quinquennio esaminato.



Gli esiti della ricerca mettono effettivamente in luce la presenza di una relazione significativamente negativa tra la proprietà familiare delle società e il loro output innovativo e confermano quindi l'ipotesi che le imprese familiari tendano ad essere meno performanti nel processo di ricerca e sviluppo rispetto alle imprese la cui proprietà non sia detenuta da una o più famiglie.

2. Management familiare e innovazione

Per verificare in che modo le diverse scelte in merito alla composizione del management influenzino l'attitudine ad innovare delle imprese è stata svolta una seconda analisi su un totale di 4333 osservazioni di società esclusivamente a proprietà familiare.

Nello specifico, è stato analizzato l'impatto di due variabili:

- CEO duality
- Percentuale di consiglieri familiari nel *board*

Questi due elementi sono stati selezionati in ragione del loro impatto sull'indipendenza del management dalla proprietà. Il fatto che la stessa persona ricopra l'incarico di Presidente del CdA e Amministratore Delegato (CEO duality) e una maggior percentuale di membri della famiglia nel *board* tendono ad accrescere il controllo della famiglia sulle decisioni strategiche aziendali e possono quindi amplificare ulteriormente l'effetto negativo sulle performance innovative delle imprese familiari.

I risultati ottenuti dall'analisi, in effetti, evidenziano che entrambe le variabili hanno un effetto significativamente negativo sull'attitudine ad innovare delle imprese familiari, supportando l'idea che una minor indipendenza del management dalla famiglia ne peggiori le performance innovative.

Implicazioni

Comprendere le dinamiche competitive nell'ambito del *family business* assume grande rilevanza in virtù della forte presenza e capillarità di questa forma organizzativa in tutte le principali economie mondiali.

Dai risultati della ricerca effettuata, particolarmente interessanti in quanto ottenuti su un campione intersettoriale e quindi validi a livello generalizzato, si possono trarre alcune conclusioni in merito alla relazione tra famiglia, impresa e innovazione e, di conseguenza, alcune implicazioni strategiche.

La presenza della famiglia nella proprietà delle imprese sembra in effetti influenzare negativamente le performance del processo innovativo. Poiché, però, come anticipato, l'innovazione rappresenta sempre più un elemento chiave nella costituzione di solidi vantaggi competitivi, le imprese familiari dovrebbero cercare di limitare il più possibile gli atteggiamenti che rischiano di ridurre le risorse e gli sforzi dedicati al processo di ricerca e sviluppo.

Per tentare di ovviare a tale problematica, le imprese familiari che intendano mantenersi innovative dovrebbero cercare di agire in modo da aumentare il più possibile l'indipendenza del management aziendale. Evitare situazioni di CEO duality e aumentare la presenza di membri esterni al nucleo familiare all'interno del Consiglio di Amministrazione sono due esempi di attitudini in grado di aumentare l'indipendenza del management aziendale e ridurre le ingerenze della famiglia nel processo decisionale dell'impresa. La scelta di membri esterni, inoltre, consente alle imprese di migliorare la qualità degli organi gestionali e favorisce l'inserimento di persone portatrici di conoscenze e relazioni all'interno del perimetro aziendale, elementi indispensabili per migliorare l'efficacia e i risultati del processo innovativo.